Anno XXVII — Giovedì 2 Febbraio 1893 — Conto corrente colla Posta — N. 28

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio L. 16
In tutto il Regno » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato Cent. 5
» » arretrato » 10

CAMBIAMENTI MINISTERIALI

Negli ambulatori di Montecitorio, sui giornali romani e su altri periodici maggiormente conosciuti delle diverse città del Regno, si vocifera di prossime modificazioni nel ministero.

Il ministro che viene generalmente designato come prossimo ad uscire dal ministero è l'on. Grimaldi che sta a capo dell'amministrazione del tesoro.

E difatti il comportamento dell'on. Grimaldi durante le recenti discussioni fu davvero enigmatico.

Si comprende il silenzio degli altri ministri, ma non si può scusare quello del ministro del tesoro che pure era interessato in causa.

Ora dicesi che l'on. Grimaldi sia ammalato abbastanza fortemente di febbre, e così egli chiederebbe la dimissione in causa della sua malferma salute, palliando in questo modo la vera causa.

Come suo successore si fa il nome dell'on. Boselli che fu ministro della P. I. con Crispi.

Parlasi pure delle dimissioni che verrebbero offerte dall'intero gabinetto, che subito si ricostituirebbe sotto la presidenza di Giolitti; in questo caso, dicesi, che uscirebbero anche altri ministri, fra i quali nominasi anche l'on. Martini.

Quest'ultima versione non ci pare troppo probabile, dopo le risposte date l'altro ieri dal ministro della P. I. all'interrogazione del deputato Mecacci.

Il ministero ha una fortissima maggioranza numerica, che per ora, non crediamo, possa *squagliarsi.*

La questione consiste nel poter prevedere quanto tempo la maggioranza sia per conservarsi unita.

La questione delle Banche o bene o male, è chiusa per il momento; potrebbe però riaprirsi inaspettatamente, suscitando nuovi e più fieri dibattiti; altre questioni non prevedute potrebbero sorgere da un momento all'altro provocando nuove divergenze.

Le maggioranze durature hanno sempre in tutte le principali questioni un intento comune, e si dividono solamente in questioni secondarie.

Ma quale è l'intento dell'attuale maggioranza e del ministero? Crediamo che sia cosa impossibile il definirlo.

Si volle che scopo principale del ministero Giolitti fosse quello di ristabilire la divisione dei partiti, rialzando la bandiera della sinistra storica.

L'antica sinistra voleva sempre che si facesse luce piena e completa su tutto, e non rifuggì mai dalle inchieste parlamentari.

Giolitti invece troncò *ipso facto* una discussione importantissima, rigettando senz'altro la proposta d'inchiesta, ed è perciò che ebbe contrarii i principali uomini della sinistra come Crispi, Nicotera, Seismit-Doda, Branca ecc. ecc.

Non occorre dire che la destra, antica e moderna, è tutta avversaria del ministero.

L'attuale maggioranza ministeriale è fittizia, e perciò non può essere nè fida nè duratura.

Temiamo poi grandemente che la maggioranza abbandonerà il ministero proprio in quelle questioni che questo si trova dalla parte della ragione, come ad esempio: la riforma universitaria.

E così siamo sempre alla stessa: ministero e Camera obbediscono ai partiti o ad altre influenze e chi ci va di mezzo è il paese.

Fert

NOTE PIACENTINE

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Piacenza, 31 gennaio

Freddo – Teatri – Cannibalismo

Assumo la mia parte di corrispondente come vi ho promesso, e me la prendo anzitutto col tempo che qui si sfoga maledettamente con freddo e neve a danno della pubblica salute. Ci sono dei punti ove il vecchio Eridano è completamente gelato.

Tuttociò è fenomenale, anormalissimo, ma intanto c'è e se ne sentono i tristi effetti! E' dubbio pertanto che possa aver luogo il progettato grandioso *festival* in piazza Cavalli. Sarebbe stata una festa attraentissima, e per la quale ne sarebbe derivato un utile notevole per la città chiamando qui tutta la Provincia. Si preparano però migliori danze mascherate al Politeama ed in apposite sale. In quanto al nostro massimo Teatro le cose camminano assai male. Si è fatta impresaria la celebre Zucchi, l'elegante figlia di Tersicore dai garretti e punte d'acciaio, la quale è anche concittadina. Nel *Brhama* dessa furoreggia, ma come impresaria la si fa fischiare ogni sera perchè ha portato sulla scena una *Forza del destino* ed una *Traviata* che sono indegne della fama e della dote del Municipio.

Ci sono stati dei chiassi, degli urli, e quindi delle contravvenzioni agli urlanti, e dei provvedimenti di repressione. Ora si accenna alla probabilità di uno spettacolo migliore. Se saranno rose ne vedremo le splendide cocolle non ostante questo cielo plumbeo che ci opprime. La cronaca è meschina. Non registro che un atto cannibalesco commesso da un carrettiere, il quale venuto a diverbio con un compagno gli afferrò l'orecchia destra coi denti, e gliela strappò netta dalla testa. Altro che tigri africane! Il ferito è grave.... il mangiatore di orecchie è latitante.

La riforma Universitaria

Il S. E. ministro Martini rispondendo alla deputazione dell'Università di Camerino dichiarò che Governo e Camera difficilmente potranno occuparsi del progetto universitario durante l'anno.

I senatori paganti

Si assicura che un membro del Senato presenterà un'interpellanza a proposito della notizia che molti senatori nell'ultima infornata pagarono vistose somme per essere fatti senatori.

Sospensione dei lavori parlamentari

Si ha da Roma: Si prevede che i lavori parlamentari dovranno essere sospesi prossimamente. Questo desiderio è comune al Governo e all'Opposizione, ritenendo che sia opportuno un breve riposo dopo questi giorni di straordinaria tensione.

Una notevole sentenza

A Chattanoga nel Tennessee il giudice Springfield mandò assolte una dozzina di povere donne, accusate di aver rubato un po' di carbone, dichiarando che data la rigidità del tempo, ed il prezzo elevato del carbone, gli ripugnava di condannare la povera gente, che soffre per avidità di pochi inumani speculatori.

Avremmo avuto in Italia una così razionale e così umana trasgressione del codice penale?

La relazione Alvisi sulle irregolarità della Banca Romana

Il *Corriere di Napoli* ha pubblicato integralmente la relazione del deputato sen. Alvisi sopra la Banca Romana.

La relazione ha la data del 2 ottobre 1889, ed è un documento lunghissimo.

Ne diamo il sunto che ha pubblicato il *Corriere* in una edizione di ieri l'altro sera.

—

« Alvisi comincia con una lunga dissertazione teorica sopra i principii che dovrebbero informare l'organizzazione del Credito. In Italia la legislazione che si allontana sempre più dai savi principii, doveva necessariamente produrre cattivi risultati.

« Ogni progetto serio, organico per un'utile riforma trovava contrari i periodici nazionali e stranieri, che lodavano, invece, per conto delle Banche e dei banchieri, gli uomini politici, spingendoli inconsideratamente a concedere nuove emissioni.

« La situazione della Banca Romana parve all'Alvisi gravissima, e gli dimostrò anche più quanto sia erroneo il concetto del nostro Governo, che accorda l'emissione dei biglietti a società private, con insufficienti garanzie.

« Le società ne usano ed abusano senza misura, con danno incalcolabile dei contribuenti, e con pericolo sempre crescente di una crisi finanziaria ed economica.

« Circa la situazione della Banca Romana, il suo disordine e il suo funzionamento, il senatore Alvisi dice che se ne rimette interamente alla relazione Biagini.

« I servizi cassa, depositi e circolazione funzionavano malissimo.

« L'emissione non solo era irregolare, ma abusiva.

« La legge del 1874 accordava alla Banca Romana l'emissione di 53,179,641 lire. Biagini trovò che l'emissione raggiungeva 75,155,999 lire.

« L'imperfetta contabilità, l'anormale creazione dei biglietti, eccessiva, spesso simulata, e la loro circolazione facevano in modo che 300,500,000 di biglietti si trovassero a disposizione degli amministratori della Banca.

« Tali biglietti si ripartivano così: bruciati, 29,946,751: emessi, 116,150,749; 145,352,500 pronti per le future emissioni; simulati, 9,050,000. Totale lire 300,500,000, massa circolante di biglietti.

« Il resto di essi esistente in cassa ammontava a 116,150,749.

« Tale enorme emissione in violazione flagrante della legge, esercitava un'influenza disastrosa sopra le operazioni che non erano conformi allo Statuto della Banca, nè alle più volgari massime del Credito.

« Se — soggiunge l'Alvisi — il Governo fosse stato informato dal suo commissario per vigilanza di questi fatti e più specialmente della eccedenza dei biglietti, non si saprebbe perchè avesse vincolato in favore delle stesse Banche la massa metallica dell'argento borbonico di cui poteva servirsi in circostanze opportune per la finanza dello Stato.

« Poichè il torchio girava a discrezione del governatore della Banca Romana, anche senza verbali per controllarne l'emissione, come pei nove milioni che simulavano il fondo di cassa, tornava superflua qualunque garanzia dal momento che la legge dello Stato era impotente a mantenere la circolazione entro i limiti del triplo del capitale e della ulteriore riserva metallica, che sarebbe di lire 53,179,645, pur calcolando i tre milioni dati dal Governo e altri 5,721,869,03 in biglietti dello Stato e moneta metallica evidentemente acquistata con altrettanta somma di biglietti emessi fuori della legge.

« Il portafoglio componevasi di diverse categorie di debitori, che non appartengono per la maggior parte al commercio.

« Le rinnovazioni si facevano spesso senza alcuna diminuzione di contanti.

« Peggio ancora: nelle categorie degli industriali e proprietari figurano esercenti professioni liberali, giornalisti, uomini politici, cui la Banca accordava il credito in retribuzione di servizi di pubblicità o di legale difesa del proprio operato.

« La parte dei conti correnti attivi, calcolata nelle situazioni in 17,047,92463 lire è data fuori piazza a Banche, banchine e banchieri per ragioni di cambio senza interesse per L. 2,410,100 e per deposito non vincolato, da impiegarsi in operazioni ignote, per 14,637,924 63 L. Così spiegasi come 17 milioni di carta della Banca Romana venivano affidati quasi tutti allo scoperto a Istituti italiani ed esteri, che non ne davano discarico all'amministrazione della Banca.

« Perciò le operazioni non figurano nelle situazioni ufficiali.

« Sorge quindi naturalmente il dubbio che almeno 15 milioni siano depositati e destinati agli affari di operazioni di Borsa sotto la responsabilità e per l'utilità speciale degli amministratori della Banca.

« Il conosciuto mediatore di Borsa Mortera aveva a sua disposizione oltre tre milioni per le operazioni di Borsa.

« A proposito della Riscontrata, l'Alvisi emette l'opinione che la circolazione sana non sia possibile senza il biglietto unico e garantito.

« Il governatore della Banca Romana, richiestone dal Biagini, rispose ammettendo la necessità dell'abolizione della riscontrata. Se non che mostratagli la difficoltà che i maggiori interessati si prestassero a questa solidarietà illuminata, aggiunse che vi sarebbe modo di combinare le cose ed espose le sue idee contro la Riscontrata.

« Esposti tanti e così gravi inconvenienti, l'Alvisi dichiarasi favorevole alla libertà delle Banche, ma vuole che la carta bancaria rappresenti il credito dello Stato, che compendia la garanzia della nazione, e non già il credito di associazioni private, oggi buone, domani fallite.

« Il sen. Alvisi conchiude così:

V. E. compresa della verità di questi principii, che furono il fondamento delle discussioni legislative e dei progetti parlamentari e ministeriali in tutte le fasi del nostro risorgimento, vorrà finalmente fondare su questi una legge alla quale dovranno uniformarsi tutti gli istituti di risparmio e di credito che volessero monetizzare il loro capitale e valori pubblici emessi dallo Stato, sotto la sua garanzia. Con questa speranza ho l'onore di rassegnarle il mandato. »

—

Il *Pungolo* fa a questa relazione le seguenti giuste osservazioni:

« Che un documento simile abbia potuto non avere alcuna conseguenza, sotto tre Ministeri — è tal fatto che sbalordisce, ed ha ragione la *Neue Freie Presse* di Vienna di dire che la cosa non può non produrre la più profonda meraviglia.

Noi non ci stancheremo mai di ripetere essere gravissimo che la relazione Alvisi sia passata come un documento di nessuna importanza sotto il Ministero Crispi e sotto il Ministero di Rudinì.

Dire che quella relazione non è stata

---

12 APPENDICE

Orsola la mendica

TRADUZIONE DAL TEDESCO

DI

AËLLO

— Non temere — rispose Orsola — essi non possono impedirmi di correre la campagna, ed io verrò qua e sognerò di te. Qua non sono mai sola; tu mi stai così vivo dinanzi, che io ti parlo, tu non mi rispondi, ma io mi ripeto ciò che mi diresti; metto la mia mano sinistra nella destra, e, credi, io tengo la tua mano, io imprimo le labbra sul tuo braccio, e ti bacio. Così volano le ore come un sogno.

Felice, Stefano guardava la giovinetta, che viveva così interamente in lui e per lui, che pensava soltanto a lui formandone il suo mondo intero.

Gli riuscì di trovar lavoro in un villaggio distante alcune miglia. Così almeno poteva ogni domenica trovarsi con Orsola per i campi, ed il passare qualche ora al fianco dell'adorata fanciulla, gli dava per tutta la settimana lena e coraggio di lavorare.

VII.

Intanto il vecchio Griesinger si maneggiava per far scacciare dal paese i tre odiati pezzenti, approfittando per la sua causa d'ogni minima occasione. La sua collera era cresciuta; egli cercava di nascondere l'interna tempesta, ma non trovava mai pace. Alla notte non si coricava non potendo dormire, andava invece a passeggiare per i campi. Là, non visto, alzava al cielo le braccia con selvaggio furore, ed emetteva un cupo grido di dolore, per alleggerirne il petto oppresso.

Egli se la prendeva col destino. In tutta la sua vita aveva saputo conservare il proprio onore e il proprio nome scevri dalla più piccola macchia, e ne andava superbo; portava alto il capo, perchè sulla sua fronte stava scritto: — chi può rimproverarmi qualcosa? — Ed ora suo figlio aveva distrutto tutto! Ma perchè doveva egli, povero vecchio, sopportare cotale orribile sorte? Perchè s'era meritato simile castigo? — Giustizia voglio, giustizia! — esclamava acerbamente, e poi rideva con amarezza, chè poco s'affannava della giustizia il destino. Esisteva anzi questa giustizia? e non era la fede in essa niente più che una favola raccontata al bimbo presso la culla?

Quella notte il Griesinger se n'andava stanco ed oppresso per la campagna, appoggiandosi ad un nodoso bastone, quasi le gambe non volessero sostenerlo. Tutto taceva all'intorno; solo di quando in quando si spandeva lungo e lamentoso il grido della civetta, e raramente dalle nubi squarciate facea capolino la luna bianca; quel buio si accordava collo stato d'animo del vecchio: un cielo sereno gli sarebbe stato odioso, le stelle avrebbero illuminato la sua vergogna.

Aveva preso la risoluzione di non pensare più a Stefano, che non era più figlio suo.

Non sapeva che fosse avvenuto di lui, o cercava convincersi che ciò poco gli stava a cuore, ma la sua mente correva senza cessa al reietto.

Involontariamente il suo occhio andava cercando via per la pianura colui, che aveva deciso di non rivedere più. Giunto in una strada affossata si lasciò cadere stanco sull'erba; appoggiò le mani sul nodoso bastone e sopra le mani la testa: così stette qualche istante immobile.

Improvvisamente gli ferì l'orecchio un suono di passi; il pensiero che fosse Stefano gli fece alzar il capo, ma, con suo immenso disgusto, riconobbe nell'andatura barcollante del veniente, Alessio Schmolka. Il sangue gli affluì al cuore; non avrebbe voluto incontrarsi mai con quell'odiato uomo, e invece ora non poteva evitarlo.

Alessio, che era molto ubbriaco, si fermò dinanzi a lui.

— Ah! ah! Griesinger, cercate il vostro Stefano? — balbettò. — Ritornate, ritornate a casa, chè oggi egli non ha ritrovo con Orsola; non potrei dirvi però quando ciò avviene.

Il fabbro taceva, beveva il calice sino alla feccia, e stringeva energicamente il bastone.

— Ah! ah! — proseguì l'ebbro, reso più sfacciato dal silenzio. — Non vi riescirà nemmeno di farci scacciare dal paese; anzi, se verrete da noi a stringere la mano della futura suocera di vostro figlio, conchiuderemo lunga amicizia.

— Birbante! gridò il fabbro con impeto selvaggio e sorse in piedi.

L'ubbriaco inerte, rimase lì immobile: — Che ci avete contro tale parentela? voi non la potrete di certo cambiare — disse ghignando.

— Miserabile! — urlò il Griesinger, e, alzato il bastone, lo fece cadere con tutta veemenza sulla testa del giovinastro.

Questi stramazzò senza un lamento; ma un alto grido risuonò nella notte. Sgomentato il fabbro si guardò in giro, ma non scorse nessuno; saltò sul ciglio del sentiero e guardò più lontano: nessuno. Doveva attribuire ad una civetta il grido, che nell'eccitazione terribile, aveva ritenuto essere umano?

Alessio giaceva sempre immobile; il vecchio gli balzò vicino e si chinò verso di lui: nel capo il sangue gli sgorgava da una profonda ferita; sbalordito egli cercò di rialzare il caduto, ma questi ripiombò al suolo; il colpo del potente braccio lo aveva ucciso.

(Continua).

letta..... è una scusa che non sta nè in cielo nè in terra.

E poichè, viva Dio, da qualcuno deve essere stata letta......

Ma... basta, lasciamola li, perchè a dire tutto quello che pensiamo dovremmo adoperar parole troppo roventi.

Solo concluderemo che il pubblico ha tutto il diritto di credere che non solo sono rei coloro che emettono abusivamente biglietti per dozzine di milioni, che ne hanno di simulati per 9 milioni, e che possono far girare il torchio a lor discrezione, senza controllo, come tanti falsari — ma doppiamente colpevoli sono quegli altri che conoscendo tutto ciò, non solo non hanno denunciato e punito i truffatori della fede pubblica, ma hanno permesso che continuassero nel loro bel giuoco.

Se chi ruba è colpevole — chi scientemente lascia rubare, che cosa è?

O un idiota, un inetto, incapace e indegno di stare al potere; oppure....

Il lettore completi come vuole il nostro pensiero! »

La morte di un fiero polemista

L'altro ieri è morto nell'ospedale di Roma il dott. Panarazzi, già direttore dell'ex *Gazzetta d' Italia*, noto per le sue acri polemiche contro l'antica sinistra.

Dopo il 18 marzo 1876 egli attaccò il ministro Nicotera a proposito della spedizione di Sapri, ciò che gli valse un processo per diffamazione che fu il principio dei suoi guai.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 1 febbraio

Camera dei Deputati.

Pres. Zanardelli

E aperta la seduta alle 2.

Il presidente fa dar lettura di una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. *Rocco De Zerbi.*

(L'annunzio di questa domanda fa vivissima impressione. *De Zerbi* è uno fra gl' indicati dall'articolo del *Mattino* di Napoli.)

L' imputazione è per gli art. 168, 171, 172, 204 del Codice penale [1] cioè, per complicità in peculato, corruzione e millantato credito presso pubblici ufficiali.

La domanda di autorizzazione è firmata dal sostituto procuratore del Re. Dice che negli appunti di Lazzaroni figura frequentemente il nome dell'on. De Zerbi a cui si diede negli anni dal 1888 al 1891 una somma considerevole oltrepassante le 400,000 lire. Alcuni documenti sequestrati sembrerebbero accennare ad una relazione diretta fra questi pagamenti e la discussione alla Camera sulla legge di proroga.

Tanlongo non contesta questi pagamenti, ma li attribuisce a causa di rimborsi per spese di viaggi e per pubblicazioni per preparare l'opinione pubblica.

Lazzaroni ha accennato che vi era un intermediario fra il Tanlongo e il deputato De Zerbi. Altri testimoni accennano alla frequenza di questo intermediario negli uffici della Banca Romana. La domanda dice che sarà cura dell' istruttoria di indagare se il De Zerbi avesse cognizione della provenienza di queste somme indebitamente sottratte in danno della Banca e se col riceverle siasi reso complice delle avvenute sottrazioni. Similmente dovrà accertarsi se, egli, per atto del suo ufficio, abbia ricevuto una retribuzione non dovuta, o abbia fatto atto contro i doveri del suo ufficio.

Il procuratore generale, trasmettendo la domanda di autorizzazione, narra nell'accompagnatoria che il 18 gennaio procedendosi alle verifiche negli uffici di Tanlongo, si scoprì la deficienza di molti milioni. Narra che Tanlongo ha giustificato in vario modo queste mancanze: fra le altre, alcune somme il cassiere Lazzaroni avrebbe detto di averle consegnate al deputato De Zerbi, per spese a scopo di pubblicità e per la supposta compra di voti presso la Commissione parlamentare che esaminò il progetto di legge per la proroga del privilegio di emissione degli Istituti per 18 mesi. La rivelazione è aggravata dal fatto che il deputato De Zerbi fu segretario della Commissione parlamentare che esaminò quel progetto di legge.

L'on. De Zerbi non era presente alla seduta, trovandosi a scrivere nella sala di scrittura.

Il presidente annunzia che domani saranno convocati gli uffici per l'esame della domanda presentata.

Si svolgono varie interrogazioni fra le quali una di Graziadio sugli uscieri di Pretura.

Il ministro Bonacci risponde, dichiarando di avere in animo di presentare la riforma dell'ordinamento giudiziario che allargando la competenza dei pretori, compenserebbe il danno dagli uscieri risentito coll'ultima legge — ed aggiunge che se gli riescisse di conseguire delle economie le rivolgerebbe a beneficio degli uscieri di pretura.

Gianturco svolge la proposta di legge di sua iniziativa sulla condizione giuridica dei figli naturali e delle donne sedotte.

Palberti parla contro la presa in considerazione della proposta di Gianturco.

Bonacci, pur non opponendosi alla presa in considerazione, dichiara che una proposta si grave spetta all'iniziativa del governo.

Discutesi quindi il progetto per le modificazioni all' articolo quarto della legge del 1889 riguardante gli appalti dei lavori pubblici alle società cooperative di produzione e di lavoro.

Barzilai, Chinaglia e altri deputati parlano in favore del progetto; rimandasi quindi la discussione.

Levasi la seduta alle 5.25.

[1] Ecco il testo degli articoli suindicati:

Art. 168. — Il pubblico ufficiale che sottrae o distrae danaro o altra cosa mobile, di cui egli abbia, per ragione del suo ufficio, l'amministrazione, l'esazione o la custodia, è punito con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, con la reclusione da tre a dieci anni o con la multa non inferiore alle lire trecento.

Se il danno sia lieve o sia risarcito prima dell'invio al giudizio, la interdizione è temporanea, e la reclusione è da uno a cinque anni.

Art. 171. — Il pubblico ufficiale, che, per un atto del suo ufficio, riceve, per sè o per altri, in denaro o in altra utilità, una retribuzione che non gli è dovuta o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione sino ad un anno, con l'interdizione temporanea dai pubblici uffici e con la multa da lire cinquanta a lire tremila.

Art. 172. — Il pubblico ufficiale, che, per ritardare od ommettere un atto del suo ufficio, o per fare un atto contro i doveri dell'ufficio medesimo, riceve o si fa promettere danaro o altra utilità, per sè o per altri, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni, con la interdizione temporanea dai pubblici uffici e con la multa da lire cento a cinquemila.

La reclusione è da tre a dieci anni, se il fatto abbia per affetto: 1°) il conferimento di pubblici impieghi, stipendi, pensioni od onorificenze, o la stipulazione di contratti, nei quali sia interessata l'Amministrazione cui appartiene il pubblico ufficiale, ecc.

Art. 204. Chiunque, millantando credito o aderenze presso un membro del Parlamento o un pubblico ufficiale, riceve o fa dare o promettere, a sè o ad altri, denaro o altra utilità, come eccitamento o ricompensa della propria mediazione verso di esso, o col pretesto di doverne comprare il favore o di dovernelo rimunerare, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da lire cinquanta a millecinquecento.

Se il colpevole sia un pubblico ufficiale, alle dette pene è aggiunta in ogni caso l'interdizione temporanea dai pubblici uffici.

ROCCO DE ZERBI

Rocco De Zerbi è calabrese ed ha 50 anni.

Studiò a Napoli e nel 1860 fece la campagna con Garibaldi. Finita la guerra passò nell' esercito regolare rimanendovi fino al 1866. Nel 1867 fondò a Napoli *Il Piccolo*, giornale ch' ebbe gran voga e cessò appena pochi mesi addietro.

De Zerbi entrò alla Camera nel 1874, venendo poi sempre rieletto. Ora è deputato di Pemi (Calabria).

E' buon scrittore e buon parlatore. Si ricorda di lui una celebre frase pronunciata a Milano nel 1881, quando disse che per rigenerarsi: *L' Italia ha bisogno d'un bagno di sangue.*

E' un accanito oppositore della politica africana.

Ora è coinvolto nel processo delle banche.

Il De Zerbi dice che potrà provare la propria incolpabilità; fra i suoi difensori si annunziano il figlio Domenico e l'avv. Rizzo.

Discorso bellicoso di un generale tedesco

Il generale Schkopp, governatore di Cologna, ha fatto un discorso bellicoso del quale ne diamo qualche brano:

— Grosse nubi — ha detto il generale — si accumulano, sempre più minacciose sull'orizzonte. Presto la tempesta scoppierà. Volgiamo i nostri sguardi verso il nostro imperatore, che, più di ogni altro si sforza di conservare la pace. Ma se egli tira dal fodero la sua spada, non la rimetterà prima che l'ultimo soldato nemico abbia abbandonato il suolo della nostra patria.

Si, o signori, la guerra è imminente (*der Krieg kommt).* Dio voglia ch'essa trovi il popolo tedesco e i suoi principi pronti, altrimenti noi avremo fatto un bel sogno. Addio, bel paese, che rivedrai allora i tristi tempi della guerra dei trent'anni, distruggente.

Abbiamo dunque confidenza nel nostro imperatore, che ha compreso a tempo la gravità della situazione e ha domandato ai rappresentanti del popolo di votare i necessari armamenti.

Si comprende che questi fervorini sono fatti per il progetto militare, di cui la visita dello czarewitch a Berlino aveva diminuito l'opportunità.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

FEBBRAIO 2. Ore 8 ant. Termometro +0.4

Minima aperto notte —2.1 Barometro 752.6

Stato atmosferico sereno

Vento Est Pressione crescente

IERI: nebbia - piovosa

Temperatura: Massima +3 Minima +0.4

Media +1.41 Acqua caduta: mm. 2

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

2 FEBBRAIO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	7.20	Leva ore	6.43 s.
Passa al meridiano	12.10.48	Tramonta	8.21 m.
Tramonta	5.2	Età giorni	15.4
Fenomeni			

I nostri deputati

L' on. Chiaradia fu nominato presidente della commissione che deve esaminare la domanda a procedere contro l'on. Zecca; Solimbergo, idem, membro; Galeazzi, idem, contro l'on. Sanguinetti Adolfo.

Conferenza

Domani 3 corr. alle ore 8 pom. nella sala maggiore dell' Istituto Tecnico il prof. dottor Fernando Franzolini terrà una conferenza sul tema: *Cuore.*

I biglietti costano cent. 50 (25 per gli studenti) si possono avere presso la libreria Gambierasi e dal bidello dell' Istituto.

L' intero provento sarà devoluto in parti uguali alle Società: « Dante Alighieri » (Comitato di Udine) e « Reduci e Veterani del Friuli. »

Le norme per l'arruolamento dei volontari d'un anno.

E pubblicato il manifesto per gli arruolamenti dei volontari d'un anno pel 1893. Sono confermata le prescrizioni normali. Di più i giovani che, avendo compiuta l'età di 18 anni e non avendo ancora concorso alla leva, compresi quindi anche i nati nel 1873 che aspirano all'arruolamento volontario di un anno, con o senza beneficio del ritardo del servizio, devono farne domanda in carta da bollo da 50 centesimi ai corpi o distretti a cominciare dal 1° marzo prossimo, e ad ogni modo abbastanza in tempo affinchè possano compiere tutte le pratiche necessarie e contrarre effettivamente l'arruolamento medesimo non più tardi del 30 giugno 1893.

I giovani nati all'estero debbono inoltre produrre un atto di notorietà rilasciato dal sindaco da cui consti che essi sieno cittadini italiani.

Gli effetti dell'attuale inverno sulla campagna

Scrive il *Castaldo* nella *Pastorizia del Veneto*:

« Causa l'autunno piovoso, le semine si sono fatte tardi, ed appena il grano spuntato dal suolo, prima di cestire, mentre una buona afa sciroccale con grasse nebbie doveva favorire l'infanzia di questo principe dei cereali, si sono invece scatenati venti diacciati, la temperatura si è fatta a poco a poco rigidissima, ed ancora perdurando in tanto rigore, mi fa credere che nella migliore ipotesi avremo seminati assai radi e debolissimi.

In tale frangente non c'è via di mezzo. O sfare i frumenti troppo diradati onde seminare avena, orzo, o sorgoturco, ovvero riseminare grano marzuolo. Per quei seminati rimasti discretamente forniti di piantine, è assolutamente indispensabile soccorrerli con una buona concimazione in copertura di sostanze azotate e d'immediato profitto. Quindi, appena sia sgelato ed il terreno non sia inzuppato d'acqua, è giuocoforza spargere in copertura un po' di pozzonero, chi può averne, ovvero nitrato di soda o solfato ammonico, salvo a ripetere la stessa concimazione, specie nei terreni molto permeabili, a stagione avanzata, quando cioè il grano comincia a vegetare per bene.

Nei luoghi, come dissi, dove la neve cuopre da tempo parecchio, cioè da quando cominciò il massimo rigore della stagione, le cose possono andare nel migliore dei modi, poichè quella è una difesa assai grande.

—

Nutro la speranza che molti, se non tutti dei dannosi bruchi, *rughe,* friul. *ruis*, che delle piante a frutto fanno sterminio talvolta, e che sono nate in autunno e stansi rinchiuse per si lunga stagione in quegli involucri di foglie strette fortemente da una bava serica e che pendono da tutti gli alberi a frutto, nutro la speranza dico, che sieno morte. Ciò potei constatare aprendo alcuni di quegl'involucri, ma per essere sicuri è uopo aprirne parecchi.

—

Il gelso, il giustamente chiamato: albergo d'oro, poichè egli è per chi sappia usufriurlo una reale miniera d'oro sostiene impavido questo inverno siberiano. C'è qualche varietà che ordinariamente perde le punte ma sono varietà che vegetando a tutto settembre compensano colla maggior lunghezza delle cacciate. Laonde fra i vantaggi del gelso si può benissimo porre a calcolo ancor la sua grandissima resistenza agli inverni più freddi.

Il gelso vive nei paesi nordici, ed un ex caporale dell'esercito austriaco mio compare, mi diceva di aver trovato un gelso in una foresta nella Gallizia. »

Cucina economica di Udine

Stato delle razioni di vitto smerciate nel mese di gennaio scorso:

Minestre smerciate dalla Cucina ai concorrenti con denaro e con buoni mensili della Congregazione di carità 6526, idem elargizione fatta alla Società operaia di Udine (sottoscriz.) 2491, idem elargizione della ditta Fior di Udine 282 — Carni smerciate dalla Cucina ai concorrenti con denaro e con buoni mensili della Congregazione di carità 599 — Pani id. 5362 — Vini id. 562 — Formaggi id. 148 — Verdure id. 1005 — Brodi id. 2 — Totale razioni 16977.

La neve e l'igiene

Sovente vien detto che la neve purifica l'aria. Veramente la neve toglie all'aria una quantità d'impurezze.

M. H. Savete, chimico dell' antica città di Worcester in Inghilterra pubblica a questo riguardo la seguente interessante osservazione:

« Durante la notte del 16 dicembre 1890 cadde la neve nel mio giardino, fino all'altezza di 15 centimetri; ne raccolsi una parte alla superficie distante dalla mia casa ed al centro di un'ajuola. I seguenti dati sono il risultato dell'analisi che io ho fatto di questa neve dopo di essere fusa; le qualità sono espresse in parti di cento mila; materie solide in tutto 11,43; materie organiche 3,21; materie minerali 8,22; ammoniaca libera 4.26; ammoniaca organica 6,60; ossigeno necessario per ossidare le materie organiche 1,03; odore a 10 cent. nullo; a 100 come del cuoio abbruciato; colore bruno sale; sedimento deposito nero opaco. La densità specifica era di 0,99993. »

La neve cadendo toglieva all'aria le materie gassose che conteneva come pure i suoi germi ed i microbi. Si può chiamare il filtro delle impurezze dell'aria.

Allorchè la grande quantità di neve copre tutto un territorio, il disgelo lascia sussistere, negli strati atmosferici inferiori, tutti i germi perniciosi che contiene questa neve, e possono risultare dei grandi inconvenienti sotto il punto di vista dell'igiene.

Come compensazione, la neve reca alla terra dei principii fertilizzanti e fa perire trasportandoli al suolo ove il freddo li uccide, alcuni germi assai pregiudicevoli ai raccolti.

Ballo di beneficenza

Sabato 11 febbraio alle 9 pom. avrà luogo al *Teatro Sociale* una *Grande Veglia con maschere* a totale beneficio della congregazione di Carità.

L'orchestra del Consorzio filarmonico udinese, composta di n. 40 professori e diretta dal maestro Giacomo Verza, suonerà scelti ballabili dell'ultimo repertorio.

Il Teatro, riscaldato, sarà sfarzosamente illuminato a luce elettrica gentilmente fornita dalla Spettabile Ditta Volpe Malignani.

Servizio di Caffè e Ristoratore nei locali del Teatro.

Biglietto d'ingresso per ogni persona L. 3 — Distintivo pel ballo L. 5 — Ingresso al Loggione cent. 50.

Ballo sociale dell' Istituto filod. T. Ciconi

La Direzione lavora alacremente affinchè il ballo sociale dell' *Istituto* che avrà luogo dopodomani ottenga splendido esito.

—

Si avvertono i signori soci che i biglietti pel ballo sociale che avrà luogo la sera di sabato 4 febbraio p. v.. vengono rilasciati tutte le sere dalle ore 8 alle 9 3|4 presso la segreteria dell' Istituto (Palazzo Tellini.)

Ballo degli studenti

Lunedì 6 febbraio al *Teatro Minerva* avrà luogo il ballo degli studenti.

Festino Sociale del Circolo Operaio

Ci piace nuovamente annunciare che sabato sera avrà luogo il festino dei fiori del Circolo Operaio nella Sala Cecchini.

Come abbiamo detto altra volta, gli sforzosi addobbi e la straordinaria illuminazione a gas e cera saranno il *non plus ultra.*

Alla platea non mancherà di venire applicata la tela.

Agli operai quindi non resta che di approfittare di questa serata per divertirsi.

Una bicicletta inglese a gomme pneumatiche,

in ottimo stato del peso di kg. 16 trovasi vendibile al prezzo di L. 430.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione *del Giornale di Udine.*

Decesso

Da Case di Manzano ci giunge la dolorosa notizia della morte della contessa *Giuditta Romano* nata *Castelli*, avvenuta l'altro ieri.

Alla superstite famiglia le nostre condoglianze.

Contrabbandieri arrestati

A Cividale il giorno 31 gennaio furono arrestati Pausig Andrea di Giacomo d'anni 31 boscaiuolo da Podkast, Valangig Giacomo fu Antonio d'anni 30, Pausig Giuseppe, Pausig Francesco perchè colti in flagrante mentre portavano tabacco di contrabbando.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 31 gennaio 1893

VIII° ESERCIZIO

Capitale versato		L. 204,825.—
Riserva	L. 67,030.31	
Idem per infortuni	» 5,398.69	
		» 72,429.—
		L. 277,254.—

ATTIVO.

Cassa	L. 82,065.22
Effetti in sofferenza	» 10,629.15
Cambiali in portafoglio	» 751,651.70
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 81,864.20
Banche e ditte corrispondenti	» 183,256.46
Conti Correnti diversi	» 240,511.41
Depositi a cauzione antecipaz.	» 93,456.95
» » funzionari.	» 15,000.—
» liberi e volontari	» 23,720.—
Cauzione ipotecaria	» 30,000.—
Spese d'ordinaria amministraz.	» 499.99
	L. 1,512,655.08

PASSIVO.

Capitale	L. 204,825.—
Fondo di riserva	» 67,030.31
detto per eventuali infortuni	» 5,398.69
detto a disposizione del Consiglio	» 903.63
Utili 1892	» 34,841.81
Depositi in conto corrente ed a risparmio	» 921,818.53
Depositanti a cauzione antecip.	» 93,456.95
» » funzionari,	» 15,000.—
» liberi e volontari	» 23,720.—
Residui dividendi	» 4,187.13
Risconto 1892	» 23,712.60
Versamento cauzionale	» 83,000.—
Cauzione ipotecaria	» 30,000.—
Utili corrente esercizio	» 4,154.53
Creditori diversi	» 605.90
	L. 1,512,655.08

Udine, 31 gennaio 1893.

Il Presidente

ELIO MORPURGO

Il Sindaco C. PAGANI — per il Direttore G. BERGHINZ

La Banca riceve denaro in Conto Corrente ed a Risparmio corrispondendo il 4 % netto di ricchezza mobile.

Arresti

Certi Ernesto Puppi e Pietro Barbia da Pravisdomini, perchè con premeditazione e per gelosia di donne, presero a bastonate tal Giovanni Stefani che riportò lesioni in varie parti del corpo guaribili in giorni 9, vennero arrestati; e venne pure pure arrestato Santo Pellizzon da Talmassons, perchè di notte mediante scalata rubò nell'abitazione di Domenico Blasoni da una stanza a pian terreno una caldaia di rame del costo di L. 20.

Contravvenzione

Ieri sera da questi agenti di Città fu constatata contravvenzione a Paolini Giuseppe, facchino di Udine, perchè sorpreso sulla pubblica via in istato di eccessiva e ripugnante ubbriachezza.

Smarrimento

Circa le 1 ant. d'oggi al *Teatro Minerva* il sig. Grattoni prof. Vittorio di Cividale, smarriva una tabacchiera d'argento.

Carnovale 1893

Teatro Minerva

La *veglia di lusso* riuscì molto frequentata, non tanto però quanto si credeva.

Molte maschere, dei bellissimi e ricchi *dominò*, e in quanto a costumi, nulla di straordinario.

Ottimamente riuscita la mascherata dei pagliacci che durante gl'intermezzi divertì il pubblico con giuochi d'acrobatismo, eseguiti con accuratezza.

Le danze proseguirono animatissime fino alle 6.30 di stamane.

L'orchestra del *Consorzio*, diretta dal bravo Verza, suonò egregiamente.

Verso le 3.30 venne suonato il *valzer* «Sulle rive del Noncello» del dottor Farlatti, il quale, trovandosi presente, venne fatto segno a una calorosa ovazione.

—

Mercoledì 8 febbraio, *penultimo veglione.*

TRIBUNALE

Udienza del 31 gennaio

Barbai Maria di Pietro d'anni 38 di Valle Montana per furto fu condannata a giorni 20 di reclusione che si ritengono già scontati col carcere sofferto.

— Ningatti Francesco fu Giovanni d'anni 35 di Moimacco, ora a domicilio coatto, per furto fu condannato a 4 mesi di reclusione.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi avanti il Tribunale Penale di Udine nella 1ª quindicina di febbraio 1893.

Mercoledì 1 febbraio — Cargnelutti Antonio, contrabbando, dif. Colombatti — Massera Teresa, id., testi 1, dif. id. — Minen Luigia, id., dif. id. — Mongherli Antonio, id., testi 2, dif. id. — Vicario Anna id., dif. id. — Bordon Filippo, id., testi 2, dif. id. — Petruzzo Domenico, id., dif. id. — Lanzutti Giuseppe, id., dif. id. — Bazzano Rosa, id., testi 2, dif. id. — Bertoldi Luigi, id., dif. id. — Nardini Giuseppe e C., id., dif. id.

Venerdì 3 — Forte Gio. Batta, renitenza leva, dif. Colombatti — Adamini Venceslao, id., dif. Caisutti — Bonitti Pietro, id., dif. id. — Protti Pietro, id., dif. id. — Donadel Giovanni, id., dif. id. — Tomasini Rosa, diffamazione, testi 5, dif. id. — Juri Giacomo, truffa, testi 2, dif. id. — Mior Antonio, renit. leva, dif. Volpe.

Sabato 4 — Franz Giovanni, furto testi 16, dif. Brosadola — Picco Maria, tentato furto, testi 3, dif. id.

Mercoledì 7. — Morgante Cesare, contrav. sanitaria, dif. Caratti — Romanello Maria, furto, dif. Tamburlini — Conchione Giuseppe, contrav. leggi finanz., dif. Cossaro — De Paoli Pietro, furto, dif. Della Schiava — Gaeatti Antonio, oltraggi, dif. Cosetti.

Giovedì 8. — Pizzolitto Francesco, diffamazione, testi 9, dif. Giov. Levi — id., furto, testi 9, dif. id.

Venerdì 10. — Biasizzo Vincenzo, furto, testi 2, dif. Caisutti — Benedetti Luigi e C., furto, testi 1, dif. id. — Civalani Alessandro, truffa, testi 2, id. — D'Agostini Felice, id., testi 2, dif. id. — Manzano Gio. Batta e C., id., testi 3, dif. id. — Petrucco A. e C., furto, testi 2, dif. id.

Sabato 11. — Pez Valentino, contrabbando, testi 3, dif. Braida — Regio Giuseppe, renit. leva, dif. id. — Piccoli Nicolò e C., contravv. doganale, testi 1, dif. id. — Ermacora Giuseppe, renit. leva, dif. Volpe — Del Negro Anna, contrabbando, testi 2, dif. id. — Filiputti Maria, id., testi 2, dif. id. — Trigatti Giuseppe, minacce, testi 14, dif. Colombatti.

Lunedì 13. — Malisani Gio. Batta e C., lesioni, testi 12, dif. Gio. Levi — Galeuzzo Giuseppe, id., testi 8, dif. L. Forai.

Libri e Giornali

La Pastorizia del Veneto. Ecco il sommario del numero 2:

Cancianini, In morte del prof. O. Ottavi — Gregori, Le piccole industrie dell'economia nazionale — Programma Esposizione di Cesena — Comizio agrario di Belluno, Stazione di monta taurina — Comizio agrario di Lendinara, Di una associazione zootecnica — Alberti, Una delusione — Salvetti Serpini, Il panello di sesamo — La cicoria selvatica foraggio — Cancianini, Non c'illudiamo — Questione importantissima — Il Castaldo, In campagna — Tolmani, la gallina faraona — Di qua e di là.

Il Mondo Agricolo. Gazzetta del contadino — (Anno XIV) è il più diffuso giornale popolare di agricoltura pratica: illustrato - 8 grandi pagine a 2 colonne, bimensile 5,000 associati - Anno L. 3. Col **Giardinaggio** (giornale di floricoltura) con 100 illustrazioni all'anno) L. 5. — Torino, Corso Vinzaglio, 7 — Saggi gratis.

Nei fallimenti i commercianti, mancando di una guida legale che loro insegni i movimenti del meccanismo del fallimento, sono costretti molte volte a sorprese che loro fanno, se non perdere i propri diritti, almeno incontrare spese non indifferenti e sprecare un tempo prezioso alle loro aziende. Assai opportuno torna adunque il libro «Il fallimento» di V. Zanghieri, teste pubblicato dagli editori L. Roux e C. di Torino (costa solo centes. 50). Esso indica chiaramente come il commerciante si debba regolare in tutti i momenti di ogni fallimento e gli risparmia ogni preoccupazione spiegando i sistemi seguiti nei diversi Tribunali del Regno, che sono tanto disparati da far perdere la testa anche a coloro che conoscono bene la legge.

Lugubre scoperta nel porto di Genova

Due cadaveri nelle acque

Identificazione — Mistero

Si ha da Genova in data del 30 p. p.:

La sera dello scorso Natale, verso la mezzanotte, il fuochista inglese Thomas Robson, d'anni 30, nel far ritorno a bordo del piroscafo brittannico *Ramsdal* sul quale era imbarcato — in causa forse di troppe numerose libazioni e dell'oscurità grande — cadde in mare, nè più fu possibile trarnelo.

L'infelice scomparve sott'acqua e tutte le ricerche fatte per ricuperarne almeno il cadavere riuscirono infruttuose.

Questo l'antefatto della presente nota di cronaca.

Dopo pochi giorni, dalla triste fine del povero fuochista, nessuno più si ricordava di lui.

Ieri mattina però, vale a dire dopo oltre un mese dalla disgrazia, alcuni facchini da carbone, intenti a lavorare a Ponte Sapri (Passonuovo) videro galleggiare sulle acque, un cadavere.

Questo avveniva verso le ore 8 1/4.

Quasi contemporaneamente, alla distanza di una settantina di metri dal primo cadavere, ne emerse un secondo.

Del caso venne tosto resa edotta l'autorità di P. S. del porto, il rappresentante della quale, cav. Malnate, recossi subito a Ponte Sapri ed ordinò che i due cadaveri, con le dovute cautele, venissero tratti a terra.

L'ordine venne immediatamente eseguito e poco dopo i due cadaveri — entrambi in istato di avanzata putrefazione — trovavansi stesi, l'uno accanto all'altro, sulla calata.

Uno di essi, mediante un'accurata perquisizione, praticatagli nelle tasche degli abiti che ancora indossava, venne identificato per quello del povero Robson, del quale accennai più sopra.

L'altro, indossante un vestito di lana nera e recante un fazzoletto di seta al collo, non venne invece riconosciuto.

Un particolare raccapricciante; a questo secondo cadavere mancava una mano!

Il braccio monco recava l'impronta d'un taglio netto, preciso, il che lascia supporre che il cadavere sia quello di qualche infelice morto assassinato, ad opera di ignoti malfattori.

Nelle tasche degli abiti di questo secondo cadavere si rinvennero un biglietto del *tram* di Cardiff: un altro biglietto scritto a mano e recante un nome inglese, più L. 1.80 in moneta.

I bottoni dei pantaloni portano impressa la marca d'una fabbrica inglese.

Tutte queste circostanze concorrono a far supporre che il cadavere appartenga a qualche operaio meccanico di un piroscafo inglese giunto lo scorso mese nel nostro porto.

Che si tratti poi di un delitto, oltre alla mancanza d'una mano, lo prova il fatto che il cadavere portava al capo i segni di parecchie ferite.

Quello che v'è di strano e di misterioso in tuttociò è il fatto che nessuno dei piroscafi inglesi partiti recentemente da Genova — ad eccezione del *Ramsdal* — denunziò la scomparsa di un uomo dell'equipaggio. Il che potrebbe anche provare che il delitto avvenne al momento della partenza ed all'insaputa del capitano del legno del cui equipaggio l'assassinato faceva parte.

Comunque sia, l'autorità di P. S., s'è presa l'incarico di iniziare le indagini necessarie per addivenire alla scoperta del misterioso fatto, per cui non resta che augurarle un felice risultato.

I due cadaveri, esaurite le pratiche di legge, a mezzo d'una carrettella del Civico Ufficio d'Igiene, vennero trasportati alla camera mortuaria.

Il X. anniversario della morte di Luigi Bellotti-Bon

L'altro ieri, 31 gennaio, ricorreva il X anniver. della morte dell'indimenticabile *brillante* e capocomico Luigi Bellotti Bon, suicidatosi a Milano.

Novelli e Leigheb che ora trovansi a Milano, hanno stabilito di commemorare la triste data.

In uno dei prossimi giorni, dovendo essere la salma del celebre artista trasportata nel posto a perpetuità nel Cimitero monumentale, avverrà la cerimonia della commemorazione.

Per quel giorno, tutti i comici residenti a Milano attualmente e gli autori drammatici, si troveranno nell'atrio del teatro Manzoni ed uniti andranno al Cimitero dove Novelli e Leigheb deporranno sulla tomba del povero Bellotti una grande corona di sempreviví.

Il più grosso toro del mondo

Un allevatore dei dintorni di Filadelfia spedirà all'Esposizione di Chicago un toro che è probabilmente il più grosso del mondo. Ha l'età di 6 anni e pesa 3800 libbre, pari alla bellezza di 1725 ck.; è alto 5 piedi e 6 pollici (metri 1.75), misura 10 piedi e 8 pollici di grossezza massima (metri 4.70) e 9 piedi e 10 pollici di lunghezza dalle orecchie al principio della coda (metri 4.55), è nato da un *Holstein* e da un *Durham* puro sangue.

Telegrammi

Voce d'attentato smentita

Berlino, 1. Ieri sera il *Boersen Courrier* recava la notizia da Pietroburgo, che uno studente aveva tirato una bomba allo czar. Lo czar sarebbe rimasto illeso, ma varie persone sarebbero state ferite.

Per quanto il giornale sia dei più autorevoli, la notizia non era che un *canard* ed oggi la si smentisce in modo assoluto.

Londra, 1. Il *Daily News* ha da Berlino: si smentisce la voce corsa di attentato contro lo czar.

Pietroburgo, 1. Lo czar assistette ieri al ballo di corte.

Terremoto

Catania, 1. A Mineo verso le ore 5 1/4 antimeridiane del 31 gennaio furono avvertite due sensibili scosse di terremoto, di cui l'ultima fu avvertita anche a Catania.

Atene, 1. A Zante si è avvertita una nuova e fortissima scossa di terremoto. Parecchie altre case sono crollate. Si crede che i morti ed i feriti siano numerosissimi. Il panico nella popolazione di tutto quel territorio è indescrivibile; la fuga per la campagna è generale. Sono continue le scene strazianti degli abitanti che hanno perso ogni loro avere.

Disastro marittimo nel Mar Nero

Costantinopoli, 1. Spaventose bufere nel Mar Nero affondarono quindici bastimenti. All'ingresso del Bosforo naufragarono 6 velieri greci. Si calcola che annegarono duecento persone.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 2 febbraio 1893

	1 febb.	2 febb.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	95.50	95.30
» fine mese	95.75	95.35
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	97.—	97.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	306.50	307.—
» 3 0/0 Italiane	293.50	293.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0	492.—	489.—
» » » 4 1/2	498.—	499.—
» 5 0/0 Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	460.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	506.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1335.—	1350.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	30.—	25.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	248.—	248.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	647.—	643.—
» »Mediterranee »	528.—	530.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.30	104.35
Germania »	128.40	128.40
Londra »	26.20	26 20
Austria e Banconote »	2.16.—	2.16—
Napoleoni »	20.81	20.80
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.45	91.40
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—
Tendenza buona		

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 4. **Grani.** Il tempo minaccioso, la tema di non trovare compratori che possano accettare il prezzo desiderato furono le cause che i mercati granari di questa ottava riuscirono non tanto affollati di cereali, dei quali circa 200 ettolitri rimasero invenduti.

Si vendettero: Ett. 2352 di granoturco, 6 di segala, 115 di sorgorosso.

Rialzò il granoturco cent. 4.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Fagiuoli alpigiani da lire 15.20 a 20.52, granoturco da lire 9.50 a 10.50, sorgorosso a lire 6.20.

Giovedì. Granoturco da lire 9.50 a 10.50, fagiuoli alpigiani da lire 15.20 a 17.48, segala a lire 12.—.

Sabato. Granoturco da lire 9.35 a 10.50, sorgorosso da lire 6.— a 6.60, fagiuoli alpigiani da lire 15.20 a 18.24.

Foraggi e combustibili. Mercati poco forniti. Prezzi sostenuti nei foraggi.

Castagne al quint. lire 10.50, 11, 11.50, 12, 12.25, 12.50, 13.

Mercato dei lanuti e dei suini

V'erano approssimativamente:

26. 15 arieti, 32 pecore, 25 castrati. 15 agnelli.

Andarono venduti circa: 5 pecore da macello da lire 0.90 a 1.00 al chil. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito, 9 arieti da macello da lire 1.15 a 1.25 al chil. a p. m.; 12 castrati da macello da lire 1.15 a 1.25 a p. m.; 10 agnelli da macello da lire 0.60 a 0.65 al chil. a p. m.

360 suini d'allevamento; venduti 120 a prezzi di merito, 12 da macello venduti 5 a lire 83 e 90 al quintale, del peso inferiore al quintale, lire 103 e 106 al quintale del peso superiore al quintale.

CARNE DI MANZO.

Iª qualità, taglio		primo	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1,50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
IIª qualità, taglio		primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	terzo	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.90

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti

al chil. L. 0.90, 1.—, 1.10, 1.20 1.30

Quarti di dietro

al chil. L. 1.40, 1.50, 1.60, 1.70, 1.80

Carne di Bue a peso vivo	al quint.	Lire	62
» di Vacca »	»	»	53
» di Vitello a peso morto	»	»	65
» di Porco a peso morto senza il sangue	»	»	104 / 110

Conversione di Rendite e titoli Ferroviari Austro-Ungarici.

In seguito agli accordi presi colla Filiale dello Stabilimento Austriaco di Credito in Trieste il Cambio Valute Giuseppe Conti si assume di ricevere i titoli di Rendita e quelli ferroviari Austro Ungarici soggetti alla conversione onde procurare quelli nuovi contro la semplice spesa di assicurazione postale.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «**MIGONE**» è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caddta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alia più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in botliglia da un litro circa a L. 8 50.

Si vende: a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino, N. 12 — In Udine presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In Gemona presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO. — In Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni pes pacco postale aggiungere cent. 75.

POSSIDENTI AGRICOLTORI

Presso il sottoscritto si trovano disponibili:

Peschi Rouge de Mai, il più precoce, a cent. 70 l'uno.

Miscuglio semi prato, per la formazione di prati stabili in terreni magri, a cent. 60 il chilo.

Gelsi da seme senza bisogno d'innesto, bacchettoni da impianto a cent. 50 l'uno.

Viti americane resistenti alla fillossera, per produzione diretta e per portainnesto.

S. Giovanni di Manzano. GIUSTO BIGOZZI

Si acquista in UDINE

LE MAGLIERIE HÉRION

presso i negozi di E. MASON e G. REA

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p.	6.30 p. R.A.

STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE DI UDINE

La Direzione di questo Stabilimento si fa dovere avvisare che col giorno 1 gennaio venne aperto il nuovo Gabinetto idro-elettro-terapico col seguente

ORARIO

dal I gennaio a tutto Marzo dalle ore 9 ant. alle 2 pom.
» I aprile » Settembre » 6 » al tramonto del sole
» 1 ottobre. » dicembre » 9 » alle 2 pom.
Consultazioni mediche dalle ore 10 alle 12 antimeridiane.

TARIFFA

Un bagno semplice in camerino	L. 1.50
Un bagno semplice in camerino con doccia a piccola pressione	» 2.—
Un bagno a vapore	» 2.—
Un bagno medicato L. 1.50 più l'importo del medicinale	» 0.00
Un bagno caldo semplice od a vapore con doccia fredda a forte pressione od immersione in piscina	» 2.50
Mezzo bagno	» 1.50
Mezzo bagno con impacco o con bagno caldo od a vapore o con doccia scozzese	» 3.—
Un impacco	» 2.—
Un impacco con doccia fredda	» 2.50
Un impacco con doccia scozzese	» 3.—
Una doccia fredda a forte pressione	» 1.—
Una doccia scozzese a forte pressione	» 2.—
Un semicupio ad acqua ferma od a doccia fredda	» 1.—
Un semicupio politernico a corrente continua	» 2.—
Un pediluvio politermico	» 1.—
Un bagno idroelettrico	» 5.—

Un bagno idroelettrico medicato L. 5 più l'importo del medicinale.

Gli abbonamenti per non meno di 6 bagni, doccie ecc. si fanno con lo sconto del 10 p. 0/0 e col ribasso del 20 p. 0/0 se per bagni 12.

Agli abbonati a 12 bagni sarà successivamente concesso l'abbonamento di 6 pure con lo sconto del 20 0/0.

Il biglietto è personale ed è valido per giorni 10 se per 6 bagni, per giorni 24 se per 12.

Per cure di lunga durata prezzi da convenirsi

Consulto medico L. 5.

Ad ogni singolo bagnante, l'amministrazione fornisce la lingeria riscaldata nell'inverno; e cioè un lenzuolo e 2 asciugamani, od un accappatoio e 2 asciugamani secondo la qualità del bagno, più un piccolo grembiale.

È fatto obbligo ai curanti e bagnanti di provvedersi della coperta di lana per gl'impacchi e le cuffie per doccie, le quali segnate con tessera saranno debitamente conservate per cura della Direzione.

Nessuno avrà diritto di accedere nel Gabinetto a scopo terapico se non munito della diagnosi del medico curante, ed alle di cui prescrizioni la direzione ottempererà scrupolosamente, salvo modifiche reputate necessarie dalla stessa in corso di cura.

Per i bagni semplici in camerino e per le brevi docciature fredde a scopo igienico, basta essere muniti del relativo biglietto d'ingresso.

La Direzione

VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA preparata dal chimico-farmacista G. ZOIA

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi L. 1 — piccole cent. 50 si trovano vendibili in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

GRANDI STABILIMENTI DI GELSICOLTURA della

CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

UNICA ED ESCLUSIVA INTRODUTTRICE E DISTRIBUTRICE dei

GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Premiati con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

La **DIREZIONE**, si reca a dovere di avvertire che i gelsi sono garantiti immuni da *Diaspis*; che i piantonai trovansi in plaghe affatto immuni e lontane dalla zona dichiarata infetta e che in essi non si coltivano altre piante.

Il Gelso Cattaneo, - giudicato il migliore di tutti *pel valore nutritivo della sua foglia selvatica - per il pronto ed ingente prodotto, superiore a qualsiasi più slanciata varietà d'innesto - per la provata resistenza alle cause che determinano la generale moria degli altri gelsi, viene altresì* per l'impareggiabile sua vigoria e slancio di vegetazione e perchè il solo che ammette la potatura annuale, indicato come il più adatto anche per le località visitate dalla Diaspis.

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicoltori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc., ecc., già in parte pubblicati).

Avvertesi che il **Gelso Primitivo o Cattaneo** non va confuso nè coi gelsi delle Filippine — Giapponesi — Chinesi ecc.; nè colle riproduzioni od innesti che sotto tali ed altre denominazioni vengono offerti dalla speculazione. Giova anzi osservare che l'innesto torna a grave danno non solo della robustezza e longevità della pianta, ma anche della bontà della foglia.

Tutti gli esemplari sono sceltissimi e robusti e vengono contrassegnati col timbro della Casa.

Categorie selezionate ed appropriate ai diversi allevamenti.

Esemplari della più splendida vegetazione e di impareggiabile pro dotto. *Fra essi sono comprese le varietà sterili della specie.*

Gelsi d'alto fusto - Alberello - Ceppaia per siepe, boschetto, prateria, spalliera e da vivaio.

SEME-BACHI anche in celle con farfalle garantite sane al **100 per 100.**
Verde Cattaneo - Giallo - Incrocio Bianco - Giallo

Semi da Cereali e da Prato; Miscugli speciali per la formazione di praterie

Cataloghi illustrati e listini dietro richiesta alla **Direzione** della Casa in **Milano, Corso Magenta, 44.**

Le ordinazioni in UDINE si ricevono presso l'on. sig. M. P. CANCIANINI

ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA.

Questa nuova «tintura» assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria, tinge in pochissimi giorni i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costante che soltanto

L're **DUE** la bottiglia

e si trova in vendita presso l'Ufficio del GIORNALE DI UDINE

FIORI FRESCHI

Si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15

PILLOLE DI CREOSOTINA

raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle

**TOSSI
RAFFREDDORI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA, ECC.**

Pillole di Creosotina
nuova preparazione del Creosoto di Foggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri

Pillole di Creosotina
Hanno azione pronta ed efficace, Hanno grato sapore, Non producono alcuna irritazione

GRATIS si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Flacone di 60 pillole L. 2

Proprietari: **DOMPÉ-ADAMI**
Farmacisti-chimici
Corso San Celso, n. 10
MILANO

In UDINE presso le farmacie F. Comelli e L. Biasioli.

ACQUA DI PETANZ

carbonica, litica, acidula, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Güsshübler

eccellentissima acqua da tavola

Certificati del prof. Guido Baccelli di Roma, del prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine**, *Sub. Villalta, Villa Mangilli.*

Si vende nelle Farmacie e Drogherie

PRESSO LA

Premiata fabbrica di carrozze

di

Luigi Ferro

in Palmanova

trovasi un ricchissimo assortimento di carrozze di tutti i generi e di tutti i gusti, come *Landaulet, Coupé, Milord, Vis-a-vis, Pfaëton, Break, Victoria, Cavagnet* a cesta, ecc. ecc.

I prezzi sono di tutta convenienza.

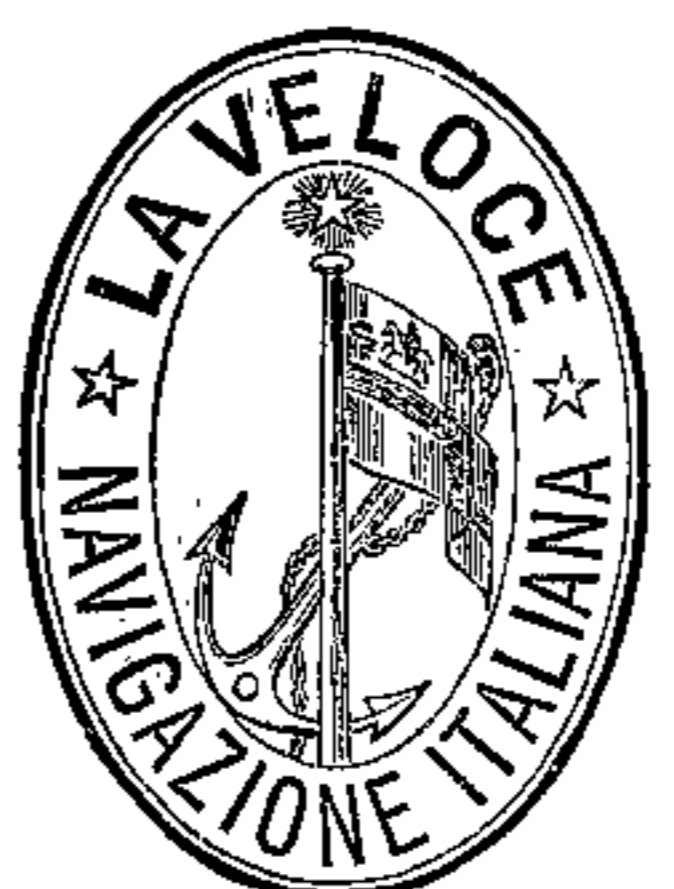
LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE

coll'America Meridionale

Partenze da Genova

Pel PLATA il 3, 18 e 22 d'ogni mese
Pel BRASILE il 10, 18 e 28 » »

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.
» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.
» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE, Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

GLICERINA

RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea, conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon, che costa L. 0.75, è vendibile presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti